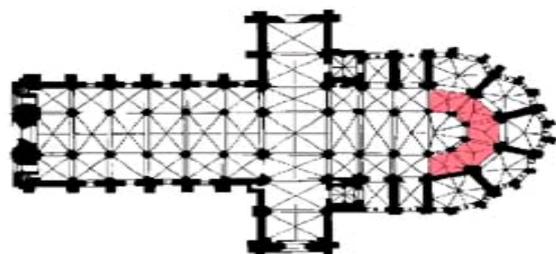


DAMASCHINATURA: Nasce come tecnica costruttiva e diviene nota come tecnica decorativa. Si tratta della saldatura di diverse lamine di ferro per ottenere una lama più ampia, complessa ed elastica. In seguito designò l'inserimento di filamenti preziosi in incassi predisposti che aderiscono per schiacciamento.

DEAMBULATORIO: corridoio o vano semicircolare collocato nella zona dell'abside a delimitare ed evidenziare al centro l'altare e il coro. In genere viene a costituire una naturale continuazione delle navate laterali, superato il transetto.



DECUMANO: E' il nome che indica la strada orientata est/ovest, posta al centro dell'accampamento romano e che incrociava il cardo, con direzione nord sud. Questo tipo di impostazione fu trasferito anche nell'urbanistica delle città romane, dove le altre strade erano rigidamente impostate parallelamente sui due assi principali.

DECURSIO: Parata militare composta da una processione e da una giostra delle truppe eseguita per onorare un importante defunto, intorno alla salma.

DENTELLI: Elementi della trabeazione prima ionica poi anche corinzia e composita e costituiti da parallelepipedi sporgenti posti al di sotto della cornice e sopra al fregio per dissimulare il bordo delle travi del soffitto.

DENTICOLATO: strumento dell'industria litica ottenuto mediante **ritocco** semplice profondo o sopraelevato, con andamento *denticolato*.

DIACONICO: Vano a destra dell'abside, in origine appartenente al diacono e funzionale alla sua vestizione durante la liturgia.

DIASTILO: portico o tempio caratterizzato da una larghezza dell'intercolumnio corrispondente a tre volte il diametro della colonna, secondo quanto definito da Vitruvio.

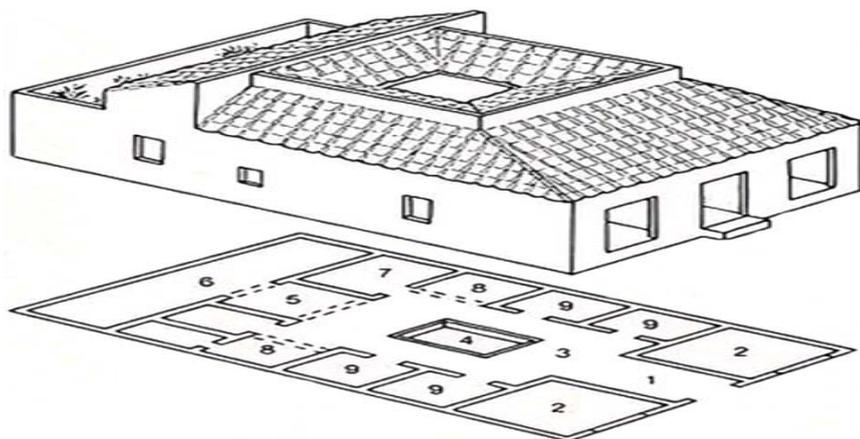
DIPTERO: Tempio caratterizzato da una doppia fila di colonne che circondano i quattro lati della cella.

DITTICO: Due tavolette in legno o avorio, dipinte o scolpite, unite da una cerniera o un legamento in modo tale da potersi piegare come un libretto.

DOLIO: Contenitore di grandi dimensioni in terracotta e di forma globulare utilizzato per contenere derrate o liquidi alimentari. Molto somigliante alla giara.

DOLMEN: Tipologia complessa di megalite costituito da due (o più) pietre piantate verticalmente nel terreno con a copertura una terza in senso orizzontale. Struttura di uso funerario è riferibile all'età preistorica.

DOMUS: Casa monofamiliare romana. All' esterno si presentava senza aperture. L'ingresso era suddiviso in due parti; ai lati vi erano due ambienti che vennero poi aperti verso la strada e trasformati in botteghe.



1. *fauces* (ingresso)
2. *tabernae* (botteghe artigiane)
3. *atrium* (atrio)
4. *impluvium* (cisterna per l'acqua)
5. *tablinum* (studio)
6. *hortus* (orto/giardino)
7. *oecus tricliniare* (sala da pranzo)

Key

1. *fauces*—entrance passage
2. *tabernae*—shops
3. *atrium*—hall
4. *impluvium*—rainwater basin
5. *tablinum*—passage room

6. *hortus*—garden
7. *triclinium*—dining room
8. *alae*—side-rooms
9. *cubiculum*—bedroom

8. *alae* (ambienti laterali)
9. *cubiculum* (camera)

DOMUS CULTA: Colonia agricola medioevale in cui il lavoro della terra è affidato a contadini-soldati al comando di ufficiali pontifici.

DORICO ORIDINE: Nell'architettura greca si distingue per la colonna priva di base, scanalata e rastremata con capitello formato da abaco ed echino nudo e trabeazione suddivisa da metope e triglifi.

DOSSALE: Elemento ligneo, in genere una trave di dimensioni ridotte, che viene a formare l'estradosso delle centine durante la realizzazione delle volte. Nell'arte cristiana definisce inoltre la decorazione della parte anteriore di un qualsiasi arredo, soprattutto dell'altare, definendosi in seguito anche con il termine di paliotto.



DROMOS: Corridoio di ingresso a una tomba a camera diversamente costituita (a gradini, in piano o secondo un pendio). Ad Atene definiva anche una strada che metteva in comunicazione l'Agorà con il quartiere del Dipylon.

DUOMO: Dal latino domus, indica la casa di Dio, costituendo in genere la chiesa più importante di una città e identificandosi con la Cattedrale qualora il centro abitato venga ad essere anche sede vescovile.